

DUE ANNI DI COVID

Dal paziente zero ai quattro moschettieri l'alfabeto dei protagonisti

a pagina 2 **Nicolussi Moro**

L'alfabeto

di **Michela Nicolussi Moro**

Dai pazienti zero ai no vax la lotta al Covid e i quattro moschettieri in prima linea

A come asintomatici. L'Università di Padova, con il professor Andrea Crisanti, dimostrò subito che anche loro sono in grado di diffondere il virus. Lo studio è stato pubblicato su «Nature».

A anche come Nicola Amenduni, storico patròn delle Acciaierie Valbruna e del gruppo Amenduni di Vicenza ucciso dal Covid a 103 anni, il 7 febbraio scorso.

B come Giannino Bertolini, nel 1974 fondatore dell'omonima azienda di Portogruaro, concessionaria in Veneto e Friuli dei prodotti Mulino Bianco e pollo Arena, che nel 1995 è passata al fratello Andrea, presidente del Portogruaro calcio. È morto di Covid il 2 novembre 2021, a 77 anni.

C come Cina, il Paese in cui è scoppiata l'infezione da Covid-19. E cinesi sono stati i primi casi di coronavirus in Italia: una coppia di Wuhan, focolaio iniziale, transitata per Verona il 23 e il 24 gennaio 2020.

D come Lorenzo Damiano, leader no vax che si era candidato a sindaco di Conegliano con la lista «Norimberga 2» (il riferimento è al processo ai nazisti responsabili della Shoah ma lui in tribunale avrebbe voluto portare scienziati e giornalisti), e riconvertito alla «scienza che ti salva» dopo aver contratto il Covid-19.

E come Ema, l'Agenzia europea del Farmaco, che

vede come consulente il professor Paolo Simioni, primario della Medicina generale ad indirizzo trombotico emorragico dell'Azienda ospedaliera di Padova. Lo specialista ha lavorato anche alla ricerca delle cause degli eventi avversi scatenati dal vaccino AstraZeneca.

F come Fabio Franceschi, patròn di «Grafica Veneta» a Trebaseleghe (Padova). Durante la prima ondata della pandemia ha convertito le rotative, che stampavano anche «Harry Potter», per produrre 13 milioni di mascherine, donate alla Regione.

G come Green pass, ormai indispensabile per lavorare, salire sui mezzi pubblici e partecipare a ogni momento della vita sociale. Fino al 15 ottobre 2021 c'era anche il Green pass base, ottenibile sottoponendosi a tampone ogni 48/72 ore, ma da questo mese è rimasto solo quello «rafforzato», rilasciato ai vaccinati e ai guariti dal Covid-19.

H come Hub vaccinali. Dal 27 dicembre 2020, giorno di inizio della campagna, il Veneto ne ha attivati 70, che fino a ieri hanno somministrato 10.753.655 dosi. Ora l'89,2% dei veneti ha assunto almeno una dose, l'88% ha completato il ciclo primario e il 69,2% ha fatto il booster.

I come Istituto Zooprofilattico delle Venezie, in prima linea per il sequenziamento del virus. Ha indivi-

duato le varianti inglese, brasiliana, sudafricana, indiana, colombiana e le ultime Omicron e Omicron 2. Fa parte dei laboratori selezionati dall'Istituto superiore di Sanità per monitorare la diffusione del Sars-Cov2.

L come lockdown, imposto dal governo Conte dal 9 marzo al 18 maggio 2020. Chiuse tutte le attività, popolazione in casa: si poteva uscire solo per lavoro, urgenze ed esigenze sanitarie. Il governatore Luca Zaia emise un'ordinanza che consentiva di spostarsi fino a 200 metri da casa.

M come anticorpi monoclonali. Il Veneto è la prima regione per utilizzo, con 8.097 malati trattati su un totale nazionale di 46.499. La regione è stata anche una delle prime in Italia, con l'ospedale di Padova, a infondere negli infetti ricoverati il plasma iperimmune dei guariti dal Covid-19, ricco di anticorpi naturali. All'ospedale di Padova è nata la prima banca del plasma iperimmune.

N come Novavax, il quinto vaccino approvato dagli enti regolatori, l'americana Fda e l'europea Ema, in arrivo nel Veneto il 24 febbraio. Piace ai no vax perché creato su base proteica: contiene infatti la proteina Spike, che si trova sulla superficie cellulare del virus, più un adiuvante in grado di stimolare la risposta immunitaria.

O come Ottorino Casagrande, conosciuto come «dj Otto» e famoso tra gli anni '80 e '90 in Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, anche grazie alle collaborazioni con Fiorello, Mario Biondi e Karima. Aveva 62 anni, non era vaccinato ed è morto il 13 ottobre 2021 all'ospedale di Dolo.

P Come Giorgio Palù, docente emerito di Virologia all'Università di Padova e presidente dell'Agenzia italiana del Farmaco, che dall'inizio dell'emergenza è stata guidata da medici veneti. Prima dello scienziato trevigiano la presidenza era stata affidata al vicentino Domenico Mantoan, per dieci anni direttore della Sanità in Regione e adesso dg dell'Agendas.

Q come quarantena, che i contatti stretti dei soggetti positivi al tampone devono osservare. Si è partiti con 15 giorni, poi scesi a 10 e oggi a 7 per i vaccinati, che però possono interromperla al quinto giorno se il tampone è ancora negativo.

R come Francesca Russo, direttrice della Prevenzione, Paolo Rosi, a capo dell'Unità di crisi ospedaliera, Roberto Rigoli (poi sostituito da Mario Rassa), coordinatore delle 14 Microbiologie, e Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico. Sono i quattro moschettieri della lotta al virus, instancabili.



S come Samar Sinjab, la prima dottoressa veneta uccisa dal Covid il 9 aprile 2020. Era un medico di base che esercitava a Mira e fino all'ultimo momento, prima di essere intubata, ha risposto al telefonino ai pazienti.

T come tampone, la parola chiave della risposta alla pandemia. Fin dall'inizio il Veneto l'ha previsto pure per gli asintomatici, andando contro le disposizioni dell'Oms, che poi si è ricreduta al grido di: «tamponi, tamponi, tamponi». Si è passati da 1600 test molecolari al giorno agli attuali 170mila molecolari e antigenici rapidi.

U come Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, volute dal governo in ogni Regione per la cura dei pazienti meno gravi a casa e composte da medici di famiglia, guardie mediche, infermieri e Oss. Il Veneto ne ha 58, che resteranno anche dopo l'emergenza.

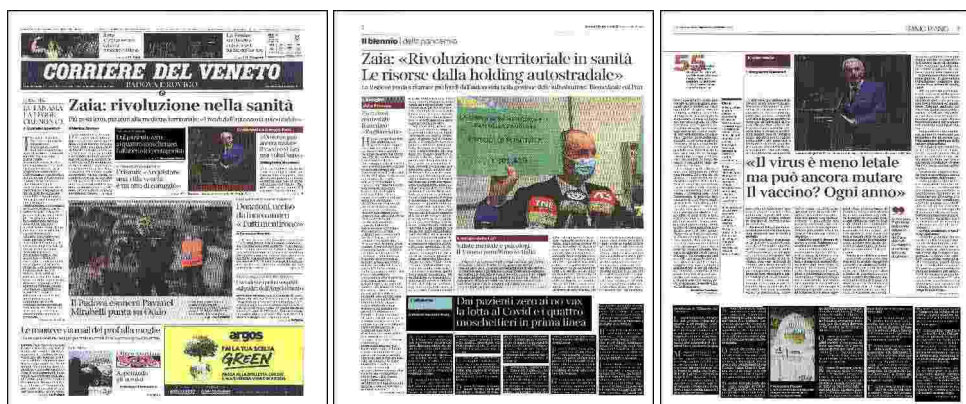
V come Andrea Vianello, il primario della Fisiopatologia respiratoria in Azienda ospedaliera a Padova che ha lanciato le Terapie Sub-intensive, salvando così dal sovraffollamento le Terapie intensive ed evitando ai medici la drammatica decisione di scegliere quali pazienti salvare, come in Lombardia.

Z come paziente Zero. I primi contagiati, il 21 febbraio 2020, furono Adriano Trevisan, 77 anni di Vo' Euganeo, morto quella notte stessa all'ospedale di Schiavonia, e l'amico e concittadino Renato Turetta, 67, ricoverato con lui e deceduto un mese dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Russo
E' a capo della Direzione regionale Prevenzione. In trincea dallo scoppio della pandemia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970